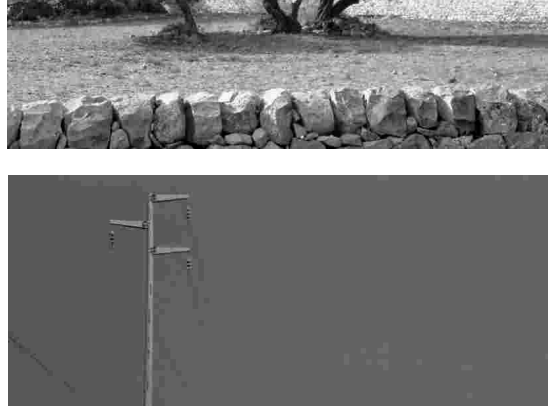
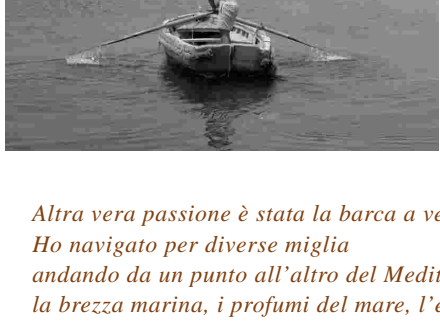


LA MIA SICILIA

mostra fotografica di Alberto Carra



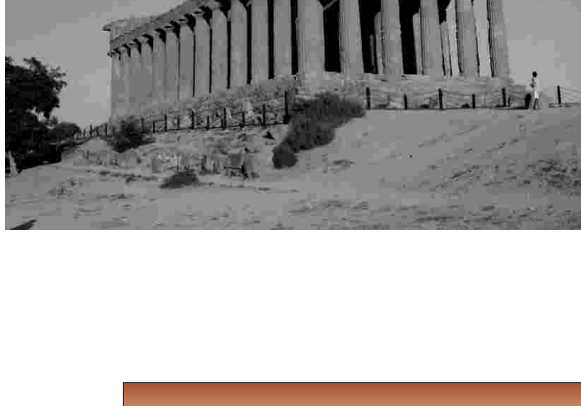
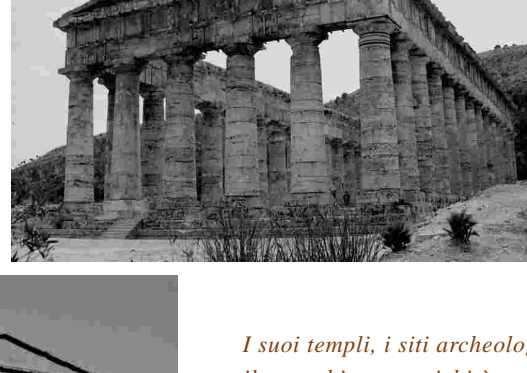
Le mie origini fotografiche sono testimoniate da un voluminoso archivio di foto della Val Baganza di Parma. Ma la valle mi è sempre stata stretta e ho cominciato a girovagare l'Italia e l'Europa durante le vacanze della mia vita e non ho perso l'occasione per realizzare una molteplicità d'immagini.



Altra vera passione è stata la barca a vela. Ho navigato per diverse miglia andando da un punto all'altro del Mediterraneo la brezza marina, i profumi del mare, l'enormità della sua potenza, le albe e i tramonti, hanno sviluppato dentro di me l'amore per il mare a tal punto che ne soffro la distanza.



L'andar per mare vuol dire avvicinarsi a luoghi, popoli e culture diverse: la Sicilia li rappresenta tutti. E' il punto d'incontro della civiltà occidentale: dalle effigi dell'uomo della caverna, passando dalla Magna Grecia, dai Romani ai Bizantini, Arabi, Normanni, dal Barocco fino al Risorgimento sono tutte testimonianze vive e io ho fotografato questo teatro della storia dell'arte.



I suoi templi, i siti archeologici, le chiese, il connubio tra antichità e modernità, i musei, la natura primordiale e incontaminata dei vulcani e delle riserve naturali, i paesaggi assolati, colorati e pieni di profumi, il rapporto dell'uomo con la natura fatto di mestieri e sapori antichi della terra e del mare, stimolano a tal punto la mia creatività da decidere di realizzare questo viaggio figurato nella Sicilia sperando di riuscire a trasmettere tutta la sua bellezza.

La mostra

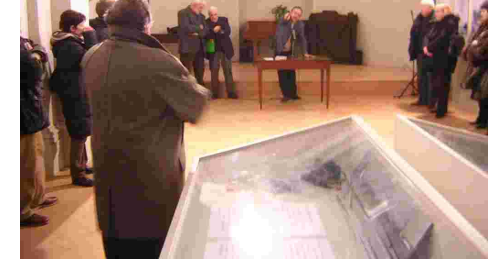
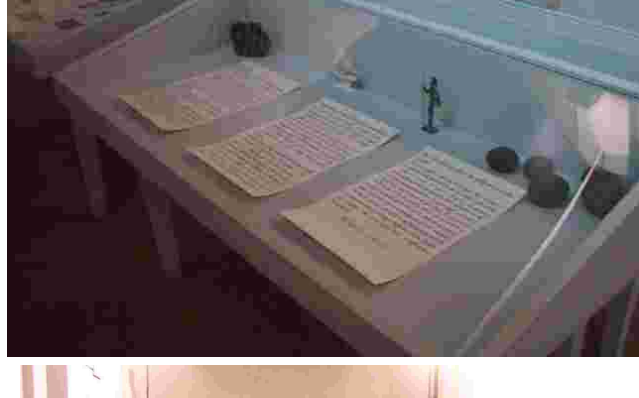
13 -23 Dicembre '03 - Oratorio Novo- Biblioteca Civica -Parma



TECNICA DEL BIANCO E NERO



La varietà di colori dei fiori, i cieli tersi di bleu, le acque del mare color turchino, l'incanto dei tramonti dorati. Non vi è al cun dubbio, con l'esplosione di colori che spigionano i paesaggi Siciliani, si potevano trasmettere ben altre sensazioni utilizzando la fotografia a colori. Ho voluto, però, realizzare la mia prima mostra fotografica servendomi del processo e la tecnica tradizionale del bianco e nero. Un po' perché i soggetti e l'intensità della luce estiva, ispiravano contrasti che solo il bianco e nero possono manifestare. Un po' perché, con l'esperienza fatta fin da ragazzo per imparare, mi è possibile controllare al meglio il risultato finale.



Insomma è una opera che nasce direttamente dalle tue mani e di conseguenza la senti più tua. Le riprese le ho eseguite utilizzando la mia vecchia e gloriosa Nikon F del 1962, completamente meccanica e corredata con una sola ottica, zoom Nikkor 43/86 f 3,5. Come pellicola negativa ho impiegato la Kodak T-Max 100 asa, sviluppata con il Microphen. In stampa come ingranditore ho adoperato un vecchio Krokus polacco, con ottica SchneiderCompon 50/f5,6. Per la carta fotografica ho fatto uso della Ilford Multigrade.

Alberto Carra

Venerdì 19 dicembre 2003 GAZZETTA DI PARMA

Foto di Alberto Carra in mostra fino a martedì

Resterà aperta fino a martedì 23 dicembre la mostra fotografica di Alberto Carra dal titolo «La mia Sicilia» allestita nell'Oratorio Novo della Biblioteca Civica di Vicolo Santa Maria.



caralib.it
ALBERTO CARRA
Felino-Parma-Italy
0521834574 - 3388283514
carra-alberto@libero.it

Sabato 13 dicembre 2003 GAZZETTA DI PARMA

FOTOGRAFIA In mostra alla Civica gli scatti del felinese

Alberto Carra e la «sua» Sicilia

Verrà inaugurata oggi alle 17 nell'Oratorio Novo nella Biblioteca Civica di vicolo Santa Maria la mostra fotografica di Alberto Carra. L'esposizione realizzata grazie al contributo di Amministrazione Provinciale, Comune, Assessorato alla Cultura del Turismo, Amministrazione provinciale, patrocinata dall'Anziani e con l'aiuto prezioso di Tatiana Ughi, vede protagonista il felinese Carra con una personale dal tema intrigante: «La mia Sicilia - Viaggio nella storia dell'arte». Fuggita l'età della pensione, Carra si è gettato con grande passione nell'hobby che coltiva da sempre, passando attraverso le varie tecniche fino al digitale. Negli ultimi anni, è tornato all'«antico amore» e alle mille suggestioni del bianco e nero, che trova grande spazio in questa sua prima rassegna. Ha scelto la Sicilia perché è una terra che lui conosce molto bene, dove ha trascorso lunghi periodi negli ultimi dieci anni. Nella foto di Carra si potrà percorrere un cammino lungo i segni delle varie culture che si sono intersecate nei misteriosi paesaggi dell'isola: dalle pittoresche rupi ai templi greci, dai resti delle civiltà romana e bizantina fino agli arabi e normanni, e poi i maestosi monumenti del Barocco siciliano. C'è veramente di tutto nelle immagini scattate da Carra, che ha voluto dedicare una mostra che diventa anche uno stimolo a voler maggiormente in se stessi a tutti coloro che a causa di un handicap si sentono frustrati ed emarginati nella società. Per questo Alberto Carra, portatore di handicap, intende promuovere ne periodo di apertura della mostra (spetta fino al 23 dicembre) alcuni incontri che avranno come tema la filosofia (martedì 16 alle 17 con lettura di brani filosofici classici), la disabilità (martedì 17 alle 17 tavola rotonda con esponenti delle amministrazioni locali e provinciali) e la Sicilia in generale (venerdì 19 alle 17,30 con la presentazione di viaggi dello stesso Carra). All'inaugurazione interverrà il professor Antonio Moroni, e ci sarà spazio anche per una degustazione di vini siciliani. Massimo Morelli

Martedì 23 - Dicembre - 2003 GAZZETTA DI PARMA

ALL'ORATORIO NOVO DI VIA D'AZEGLIO

La Sicilia di Carra

Nell'Oratorio Novo della Biblioteca Civica, in vicolo Santa Maria, è visibile fino al giorno dell'Epifania, una mostra fotografica di Alberto Carra, autore felinese e che attraverso un nutrito gruppo di immagini racconta la «sua» Sicilia. Le foto, rigorose anche in bianco e nero, trovano un riscontro in un percorso preciso che, attraverso luoghi e persone, entra piano piano nelle atmosfere di una terra, in abitudini di vita che, sembrate rimaste intatte, colte dall'obiettivo della macchina fotografica con lo scopo di dar vita a una narrazione dai diversi ritmi interpretativi. L'idea è quella di attraversare il tempo e fissare immagini destinate a coinvolgere lo spettatore in una sorta di viaggio a ritroso fino a cogliere l'essenza del luogo, delle persone attraverso la storia. Una storia che fa parte della terra e del quotidiano, che vive e si identifica nei gesti, nei paesaggi e negli corci assolati di una Sicilia, destinata a offrire suggestioni inaspettate. «Nel villaggio globale proponga la cultura di luoghi caratteristici», dice Carra soffermandosi sulla ricerca

svolta, portata avanti con adesione al proprio sentire. I paesaggi per me non sono statici, ma dei veri e propri eventi in continua evoluzione la cui energia fisica e spirituale si manifesta proprio nella durata del tempo». Siliano sulle pareti dell'Oratorio Novo, le prime immagini tutte dedicate a luoghi incontaminati, a percorsi colti nella loro attività, in tempi diversi. L'intrito è a entrare nei segreti di una terra, attraverso la gente ma anche attraverso la memoria storica di un passato che si legge nei monumenti, nelle case, nelle strade fino a toccare le vestigia più antiche della Magna Grecia su cui si è formata la cultura avvenire. Un percorso ideale che affida la propria concretezza visiva all'immagine fotografica ed ai rievocati interpretati del bianco e nero. «Mi piace muovermi tra due poli opposti: tutto il mio lavoro si situa entro questi parametri, secondo cui ricorrenza» dice l'autore che è alla sua prima personale. S. P.

